



PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLE ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Bollettino Parrocchiale

4-6 aprile 2024

Pellegrinaggio ad Assisi

Eccoci sul pullman, dopo questi anni di poca socializzazione, in partenza per Assisi; per quanto mi riguarda l'ho visitata più volte ma è la prima esperienza vissuta come pellegrinaggio.

Arriviamo ai piedi della città di San Francesco, Santa Maria degli Angeli dove visitiamo la Basilica cinquecentesca, sulla cui sommità svetta la statua dorata della Madonna con all'interno la meravigliosa Porziuncola una chiesa nella chiesa. Peccato non aver potuto visitare la Cappella del Transito dove San Francesco morì.

E finalmente saliamo ad Assisi, dove, dopo cena molti di noi iniziano a girare per la cittadina che visitata nella notte si ha ancora di più l'impressione di un luogo infinito dove, se si vuole, si può davvero restare nel silenzio ad ascoltarsi.

Il secondo giorno visitiamo Assisi in largo e in lungo con una guida molto preparata: la prima tappa è la vicina Basilica di San Francesco; divisa in superiore ed inferiore dalla quale si può accedere alla tomba del "Poverello di Assisi", Nella Basilica di Santa Chiara è custodito il

Crocefisso che per primo "parlò" al Santo, Visitiamo la Cattedrale dedicata a San Rufino con la sua facciata romanica e L'interno, rinnovato nel XVI secolo, conserva il fonte battesimale nel quale furono battezzati san Francesco e santa Chiara

Infine la guida ci lascia alla Chiesa della Spogliazione che ha radici centenarie, conosciuta anche con il nome di "Chiesa della Spogliazione" dove San Francesco si spogliò di tutti i suoi averi terreni promettendo di seguire Dio, con tanta amarezza del padre, ricco commerciante di stoffe, Messer Pietro di Bernardone. Entrando, sulla destra campeggia una struttura contemporanea, particolare. Si tratta dell'ultima dimora di un ragazzo nato nel 1991 e morto a soli 15 anni nel 2006 in seguito ad una leucemia fulminante, il suo nome è Beato Carlo Acutis.

A questo punto eravamo tutti molto stanchi ma padre Giorgio (temerario) dice "manca la Rocca Maggiore". Tutti noi lo abbiamo guardato male ma una buona parte lo ha seguito e quindi su alla Rocca Maggiore per vedere i resti del castello medievale che fu teatro di battaglia

AGENDA

14 Maggio - MARTEDI'
MESSA DI QUARTIERE
Via Benefattori 3

19 Maggio - DOMENICA
1 COMUNIONE

Giuliani Jacopo, Herrera Anthony Felix, Infante Rhiene Kristian, Pisani Ornella, Sardone Vincenzo, Fioretti Gabriel, Gribaudo Matteo, Luoni Carlo, Bencivenga Davide, Locci Rebecca, Valenti Gaia, Trillanes Janinah, Stanley Francisco

21 Maggio - MARTEDI'
MESSA DI QUARTIERE
Via Imbonati 23

30 Maggio - GIOVEDI'
MESSA DI QUARTIERE
Via Cannero

2 Giugno - DOMENICA
FESTA DELLA PARROCCHIA



tra gli assisani e i perugini negli anni in cui Francesco voleva, prima di capire la sua strada, diventare un soldato e un crociato. Un sali e scendi intervallato soltanto da brevi pause per godersi il panorama.

Sabato mattina prima di prendere la strada per la Verna abbiamo visitato il Santuario di San Damiano, San Francesco proprio in questo luogo udì per la prima volta la voce di Cristo. Il Crocifisso, oggi custodito nella basilica di Santa Chiara, disse al santo "Francesco, vè e ripara la mia casa che, come vedi, è in rovina" (alludendo alla crisi della Chiesa). Nel 1212 vi accolse santa Chiara

e le sue compagne e qui compose il Cantico delle Creature. Le Clarisse edificarono un piccolo dormitorio e rimasero a san Damiano fino al 1260, poco dopo la morte di santa Chiara.

Partiamo per la Verna dove si trova uno dei più importanti monasteri francescani e dove San Francesco (1224) si ritirò per un digiuno di 40 giorni in preparazione alla festa di San Michele e mentre era assorto in preghiera, ricevette le stimmate.

Stanchi ma con i volti lieti prendiamo la via di casa!!

Ringrazio tutti di cuore padre Giorgio, padre Walter, chi ha organizzato (cosa non facile) i compagni

di pellegrinaggio (fantastici). Ho scoperto un Assisi diversa consapevole della ricchezza spirituale di quel piccolo angolo di mondo. La storia di San Francesco la conosciamo tutti ma in questi due giorni ho conosciuto un Francesco diverso era come vederlo accanto a noi con tutta la passione con cui egli si pose a seguire le orme di Gesù facendosi piccolino. Una figura straordinaria: il suo rapporto con la natura, che si respira nell'ascoltare i versi del celebre Cantico delle creature, l'abbraccio riservato ai lebbrosi la solidarietà con gli ultimi, fino a farsi povero con i poveri
Grazie, Donatella

Rinnovo Consigli Pastoralì 25-26 maggio

Il Consiglio Pastorale

Il Vescovo Delpini nella lettera di presentazione del Direttorio (commissione) diocesana di preparazione per il rinnovo dei consigli pastorali, invia a noi tutti un messaggio-provocazione:

"Noi cattolici siamo originali. Siamo originali: mentre la tendenza diffusa è cercare di evitare responsabilità e fastidi, ci facciamo avanti per assumere responsabilità. Sentiamo la bellezza e il dovere di essere là dove la Chiesa decide le vie della missione e il volto della comunione.

Noi cattolici siamo originali: se l'individualismo dominante induce ad avvicinarsi alle istituzioni ecclesiali e civili con la pretesa di essere serviti, lo Spirito di Dio ci convince a mettersi a servizio e a renderci disponibili per far funzionare i consigli pastorali per contribuire a definire come la comunità cristiana di cui ci sentiamo pietre vive sia chiamata a mettersi a servizio della gente.

Noi cattolici siamo originali: se la complessità della società induce al reciproco sospetto, a un sentimento di paura, a una specie di risentita rassegnazione, noi accogliamo il dono di una misteriosa gioia e vogliamo radunarci a condividere la fiducia, la stima vicendevole nei consigli delle nostre comunità. Continuiamo con fiducia, tenacia, intelligenza a edificare la Chiesa dalle genti, per dare testimonianza della speranza che il Signore ci dona.

Perciò rinnoviamo i consigli delle nostre comunità"

Già nel Concilio Vaticano II si sottolinea che l'azione pastorale ha come soggetto proprio non solo il Parroco, né i soli ministri ordinati con la collaborazione di qualche fedele, ma l'intera comunità; e questa soggettività dell'intera comunità parrocchiale non può limitarsi a essere un'affermazione astratta, ma deve tradursi in realtà concreta. Strumento principale per esprimere questa soggettività è il CPP che da una parte rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale e dall'altra costituisce lo strumento della decisione comune pastorale.

Di cosa si occupa il CPP? Di ascolto, di dialogo e di attività pastorali.

Il CPP è un luogo di pensiero, più che di organizzazione (dove si pensa il volto della Chiesa per questo tempo); è un luogo di discernimento e di lettura dei segni dei tempi, luogo di fraternità, di condivisione e di sinodalità; luogo in cui si condivide la stessa preoccupazione per la missione ecclesiale con un'autentica partecipazione, nel rispetto dei diversi compiti.

Nel CPP si favorisce la crescita e lo sviluppo tra i membri di una di-

missione fraterna e conviviale che valorizzi le relazioni interpersonali.

Infine, il CPP è il luogo dove si può tradurre l'appartenenza a quel concetto di Chiesa tanto caro al nostro Vescovo: la Chiesa dalle genti. Non esiste una Chiesa già costituita come una sorta di cittadella, esiste un popolo che percorre le strade della terra ed assume una fisionomia camminando. La Chiesa deve formarsi dalle genti. Voci di un noi plurale, appunto di persone che lavorano, studiano e parlano con noi. Voci di persone che hanno contribuito a far crescere Milano. La Chiesa, pertanto, come casa e porto per tutti.

Il Signore sta chiamando nel tempo che noi viviamo; ci invita a lavorare non solo per gli altri, ma con gli altri, così che dobbiamo preoccuparci di partecipare ad un cammino insieme.

La nostra missione è testimoniare una Chiesa che accompagna, che incarna il vangelo nei diversi contesti e all'interno di tutte le situazioni quotidiane.

Partecipare al CPP può rappresentare uno stimolo a camminare insieme dando una reale testimonianza di fraternità.

Antonio Villa, CPP



Perchè non resti solo un ricordo

ORATORIO: NOI CI CREDIAMO

I cambiamenti avvenuti negli ultimi anni, legati in particolare alla presenza sempre più pervasiva del digitale e dei social network, uniti allo scenario di "policrisi" che stiamo vivendo – caratterizzato dagli effetti della pandemia, dalle guerre e conflitti più prossimi che in passato, dalle trasformazioni demografiche, dall'aumento delle disuguaglianze – stanno avendo forti ripercussioni sia sui percorsi di vita di ragazze e ragazzi, che sulla tenuta "educativa" degli adulti di riferimento.

Lo vediamo anche nel nostro Oratorio: si è svuotato!

Le difficoltà dei ragazzi sembrano in crescita e fenomeni quali la dispersione scolastica, l'isolamento e il ritiro sociale, gli attacchi al sé, bullismo, sebbene siano sempre esistiti, sono percepiti come più diffusi.

Allo stesso tempo, il ruolo educativo degli adulti della comunità è più fragile e frammentato. Alla difficoltà dei genitori, degli insegnanti e delle altre agenzie educative, si aggiunge

la fatica delle istituzioni a investire in politiche giovanili adeguate al nuovo scenario e una diversa propensione delle persone a mettere a disposizione tempo e competenze per la propria comunità, per animare spazi e luoghi e per favorire occasioni di incontro in cui bambini e ragazzi possano trovare opportunità di confronto, di crescita e stabilire relazioni positive.

Nella logica di anticipare lo scivolamento in forme di disagio e di soddisfare bisogni educativi, di socializzazione e protagonismo, diventa importante tornare a porre attenzione alla dimensione di prossimità, favorire alleanze educative territoriali tra le realtà formali, informali e le istituzioni e sostenere i presidi educativi, a partire da quelli presenti e riconoscibili.

L'oratorio rappresenta una risorsa strategica da preservare e promuovere sia per la presenza diffusa e capillare, sia per aver storicamente interpretato una funzione educati-

va e aggregativa importante per le comunità. Gratuità, accesso a bassa soglia, dimensione educativa e relazionale, offerta animativa aperta a tutta la comunità di riferimento sono aspetti che da sempre caratterizzano gli oratori.

Su questi temi un gruppo di adulti della Parrocchia sta riflettendo, con il desiderio di rimettere in moto un circolo positivo di relazioni, di idee e progetti per ridare all'Oratorio la ricchezza che noi abbiamo avuto la fortuna di vivere negli anni '80 (in basso la foto dell'incontro realizzato in Marzo).

Crediamoci: l'oratorio ha ancora un ruolo importante da svolgere, dobbiamo solo aiutarlo; siamo stati per tanti anni coloro che usufruivano dei servizi, oggi ci viene chiesto di fare un salto di qualità.

Vogliamo rendere gli oratori spazi di riferimento (non solo fisici) per adolescenti e giovani, e rivitalizzare la comunità adulta.

Ci stai?





BORSE DI STUDIO

2024
2025

“VICKY” MARIVIC MADERAZO

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

ANNO SCOLASTICO 2024-25

OBIETTIVI DEL FONDO

venire incontro a esigenze educative di ragazzi/e e giovani studenti/esse meritevoli, sostenendo il loro proseguimento negli studi della Scuola superiore e Università

NUOVE ASSEGNAZIONI

- 1 borsa da € 1000
(tre anni universitari)
- 2 borse da € 350 all'anno
per la frequenza delle Superiori

TERMINI PER LA PARTECIPAZIONE

La domanda va presentata in Segreteria Parrocchiale con:

- rendimento scolastico certificato della Scuola di provenienza
- ISEE / ISEU familiare max 10.000 €
- scadenza domande (di quartiere) il 8 luglio

info: borsadistudiovicky@sangiovannevangalista.org

Segreteria Parrocchiale: Via Pavoni 10 T 02 606014

GRAZIE X IL VOSTRO SOSTEGNO

da tutti i ragazzi che hanno potuto studiare in questi anni



C O R S O

ANIMATORI 2024



Venerdì 10 Maggio

Venerdì 17 Maggio



Venerdì 24 Maggio

Venerdì 31 Maggio



dalle 20,30 alle 22,30

Vuoi
essere
animatore?

Questo corso
sarà un
momento
di formazione,
giochi, ecc.

Il corso è
aperto a ragazzi
dalla terza media
alla quinta
superiore.

Contatti:

p. Giorgio
3477955136

p. Michael
3204404038



Presso l'Oratorio
Lodovico Pavoni,
Via Lodovico, 10